

d'altra origine che si veggono omai, tanto nell'esercito, quanto in tutte le classi sociali. Egli stesso sarebbesi affrettato di far cessare l'ingiustizia che esiste a danno di molti antichi soldati. Egli stesso avrebbe iniziato l'istituzione di una medaglia unica da sostituirsi a quella specie di anarchia di medaglie commemorative, se pur così posso esprimermi, che bene spesso ci confonde.

Io fui mosso a prendere la parola specialmente dal pensiero di quei nobili veterani del 1848 e 1849, i quali ebbero bensì contraria la sorte delle armi, ma che pur, benchè soli, avevano portato il vessillo tricolore oltre quegli stessi confini a cui fatalmente si arrestarono le vittorie del 1859, ch'essi avevano preparate.

Ma fui pur mosso dal pensiero di quegli stessi più avventurati che non conobbero i disastri e che in Crimea e sui campi di Palestro e di San Martino ebbero la sorte di vendicare largamente Custoza e Novara. A questi la medaglia commemorativa non è mancata; ma da chi la ebbero?...

**CADOLINI.** Domando la parola.

**BOTTERO.** La ebbero da sovrani stranieri. Io sono riconoscentissimo a questi generosi alleati; dirò di più, ammiro la loro avvedutezza, la loro sollecitudine di cattivarsi gli animi anche al di là delle loro frontiere, e di spargere qua e là sulla superficie del mondo germi di simpatia a proprio beneficio. Ma, com'ebbi a dire altra volta, per ciò appunto vorrei che una medaglia commemorativa straniera sul petto ai nostri soldati avesse mai sempre il contrappeso d'una medaglia commemorativa nazionale.

Per queste ragioni, senza entrare per ora in particolari, sui quali non dovremo discutere se non quando verrà presentato un progetto di legge, io domanderò al signor ministro della guerra se egli intenda farsi iniziatore d'un progetto di legge, il quale istituisca la medaglia commemorativa tanto pei veterani del 1848 e del 1849, e pei giovani soldati delle guerre più recenti, quanto in generale per tutti gl'Italiani che hanno preso parte attiva alle guerre per la libertà e per l'indipendenza d'Italia.

Secondo la sua risposta, o mi acquieterò, lasciando a lui l'onore della iniziativa, che spetta veramente ad un militare, ad un uomo che rappresenta così degnamente l'esercito; oppure mi permetterò, in caso di ripulsa, di aggiungere ancora alcune osservazioni.

**MICHELINI.** Domando di parlare.

**DELLA ROVERE,** ministro per la guerra. Il deputato Bottero mi fa domanda se io abbia intenzione di presentare un progetto di legge, per il quale, raccogliendo in una sola tutte le medaglie state conferite per semplice commemorazione di fatti d'arme per l'indipendenza e per l'unificazione d'Italia, faccia scomparire tutte le diverse medaglie, sostituendone una sola di cui siano fregiati tutti coloro che presero parte alle patrie battaglie, dai veterani del 1848 e del 1849 fino ai giovani soldati del 1860.

Io risponderò al deputato Bottero che, fino da quando venni al Ministero, feci interpellare i generali comandanti di corpi d'armata, che sono certamente fra i più rispettabili consiglieri in fatto d'onore militare, onde conoscere che cosa si dovesse fare intorno a quest'argomento, e tutti questi comandanti assentirono nell'idea emessa dal deputato Bottero; ond'è che mi sarei già affrettato a presentare all'uopo un progetto di legge, se non fossi stato distratto da molte più gravi cure per una parte, e se per l'altra anche lo stato dell'erario non mi avesse fatto esitare un poco. Però meditai a lungo la questione, e credo di poter dir qui quale sia il mio pensiero in proposito.

Di medaglie commemorative noi ne abbiamo molte; del 1848 e 1849 abbiamo le principali: quella di Venezia, quella di Roma, che piuttosto dovrebbero dire di Vicenza, perchè, coniate per quelli che combatterono a Vicenza, fu poi deferita a molti di quelli che rimasero alla difesa di Roma. Abbiamo poi altre medaglie che furono coniate da alcuni municipi interno a que' tempi; ne abbiamo altre state coniate in Sicilia per quelli che combatterono nel 1848, e poi altre per quelli che combatterono nel 1860; finalmente abbiamo la medaglia commemorativa dei *Mille*. Queste sono tutte medaglie commemorative decretate o da Governi provvisori o da municipi nazionali.

Vi sono poi altre medaglie commemorative stabilite da potenze estere e date ai nostri soldati, i quali combatterono insieme ai soldati di quelle potenze per cause eguali. Così abbiamo medaglie commemorative inglesi per la guerra di Crimea, abbiamo quelle ottomane per la stessa guerra, ed abbiamo altresì le francesi per la guerra dell'indipendenza del 1859.

Vedendo come molti ufficiali, particolarmente dopo le ultime annessioni, siano fregiati di molte di queste medaglie commemorative, mentre altri, i quali combatterono, come appunto diceva il deputato Bottero, nel 1848 e 1849 in lotte molto gravi, e quelli anche che pugnarono nel 1860 nella campagna dell'Umbria, delle Marche e di Gaeta, ne andavano privi, io pensai che tutte le medaglie commemorative nazionali, meno quella dei *Mille*, che vorrei serbata intatta, isolata, esclusiva, indipendente da ogni altra (Bravo! Bene! a sinistra), si potessero fondere in una sola, la quale avesse per titolo: *medaglia dell'indipendenza italiana*, o qual altro si crederà migliore. (Bene!)

Questa medaglia affissa ad un nastro sarebbe decorata di tante fascette quante furono le campagne combattute per la guerra dell'indipendenza, ed avremmo le fascette del 1848, del 1859 e del 1860.

A questo modo la stessa medaglia decorerebbe il petto di tutti gl'Italiani che combatterono e nella Lombardia, e in Venezia e a Roma, e nelle provincie meridionali.

Questa medaglia stabilirebbe certamente una fratellanza tra tutti quelli che ne sono decorati. Questa medaglia data ai nostri veterani del 1848 e del 1849 porterebbe nelle campagne, nelle famiglie di questi veterani un segno palpabile atto a far partecipare a coteste famiglie l'intima contentezza dell'unificazione italiana. (*Vivi segni d'approvazione*)

Mi riservo adunque di presentare sopra questo argomento un progetto di legge; lo farò studiare sia sotto l'aspetto del modo di poter stabilire i diritti di tutti quelli che presero parte ai diversi combattimenti, come sotto l'aspetto della maggiore economia possibile.

Io credo con questo di rendere un grande atto di giustizia ai nostri veterani che a Santa Lucia, a Custoza, a Rivoli portarono ben alto l'onore italiano, ed a quelli che senza dubbio lo sostennero altrettanto gloriosamente a Venezia ed a Roma, e per ultimo a quelli eziandio che combatterono con minor fortuna, ma non con minor valore la terribile battaglia di Novara, i quali troveranno un compenso alla loro sciagura, servando in famiglia il ricordo di quel gran fatto. (*Applausi da ogni lato della Camera*)

**CADOLINI.** Mentre mi associo perfettamente nel senso dell'onorevole interpellante e del signor ministro nel voler assegnare a tutti i veterani dell'esercito, i quali hanno preso parte alle guerre del 1848 e del 1849 e alla guerra del 1859, e quindi alla guerra del 1860, una sol medaglia commemorativa (sebbene quei della guerra del 1859 ne abbiano un'al-